

Ordine del giorno: Solidarietà al popolo palestinese e alle organizzazioni umanitarie

IL CONSIGLIO COMUNALE DI SAN DONATO MILANESE

PREMESSO CHE

A partire dal 7 ottobre 2023 a seguito dell'attentato terroristico di Hamas che ha provocato 1200 morti e il rapimento di 250 ostaggi, il governo israeliano ha intensificato su larga scala le operazioni militari nella Striscia di Gaza. Il bilancio del massacro in Palestina è di oltre 52 mila persone uccise, tra cui, 13 mila bambini.

Nel rapporto pubblicato nell'ottobre 2024, la Commissione d'Inchiesta Internazionale Indipendente delle Nazioni Unite ha accertato che le forze israeliane hanno commesso crimini di guerra e crimini contro l'umanità, tra cui: attacchi deliberati contro strutture sanitarie; trattamenti inumani e degradanti nei confronti di detenuti palestinesi; uccisioni intenzionali di civili; l'uso della fame come metodo di guerra, vietato dal diritto internazionale.

La tregua stabilita il 18 marzo 2025, che prevedeva il rilascio progressivo degli ostaggi e l'ingresso coordinato degli aiuti umanitari, è stata interrotta a fine marzo da nuove offensive militari compromettendo sia la protezione dei civili sia il rilascio degli ostaggi.

Contemporaneamente, Israele ha intensificato la campagna militare e repressiva in Cisgiordania, consentendo l'occupazione arbitraria dei territori e il conseguente sfollamento forzato delle comunità palestinesi.

Il Gabinetto di sicurezza israeliano ha approvato un piano che prevede l'occupazione dell'intero territorio di Gaza, lo spostamento dell'intera popolazione da nord a sud e la permanenza a tempo indeterminato delle forze militari.

Contestualmente, è stato inasprito il blocco degli aiuti umanitari, aggravando la già drammatica carenza di cibo, acqua potabile, medicinali e carburante.

Nei primi giorni di maggio 2025, l'ONU ha denunciato che nessun convoglio umanitario è riuscito a raggiungere Gaza, rendendo impossibile la distribuzione dell'assistenza salvavita.

Il 22 maggio 2025 durante una missione diplomatica con i rappresentanti di 31 Stati, tra cui il viceconsole italiano, per verificare la situazione umanitaria a Jenin, in Cisgiordania, le Forze di Difesa israeliane hanno intimato l'allontanamento della delegazione sparando dei colpi di avvertimento in aria e facendo fuggire i componenti della missione, innescando la condanna internazionale proveniente da più Nazioni tra cui anche l'Italia;

A Gaza non esiste più un luogo sicuro; scuole, ospedali, rifugi ONU sono stati ripetutamente colpiti, e l'intera popolazione vive sotto assedio in condizioni di emergenza estrema.

CONSIDERATO CHE

In questo contesto di emergenza umanitaria e grave violazione dei diritti fondamentali, è dovere delle istituzioni esprimere vicinanza alle popolazioni colpite e richiamare con forza il rispetto del diritto internazionale.

Seppure è doveroso condannare con fermezza le gravi violenze e gli attacchi contro civili commesse da Hamas, tali crimini non possono in alcun modo giustificare l'uccisione indiscriminata di civili palestinesi, la distruzione di infrastrutture essenziali e le violazioni sistematiche del diritto internazionale umanitario.

Il Comune, pur non essendo titolare di competenze in materia di politica estera, rappresenta un presidio democratico di prossimità e ha il dovere di esprimere un orientamento etico e politico nei confronti delle grandi emergenze umanitarie;

CONDIVIDENDO

Le parole del Presidente della Repubblica Italiana Sergio Mattarella in occasione delle celebrazioni della Festa della Repubblica:

"Il Medio Oriente, dopo il sanguinario attacco di Hamas contro vittime israeliane inermi – con ostaggi odiosamente rapiti e ancora trattenuti, e che vanno immediatamente liberati - vive il dramma in atto nella striscia di Gaza.

È inaccettabile il rifiuto di applicare le norme del diritto umanitario nei confronti dei cittadini di Gaza. Si impone, subito, il cessate il fuoco.

In qualunque caso, è indispensabile che l'esercito israeliano renda accessibili i territori della Striscia all'azione degli organismi internazionali, rendendo possibile la ripresa di piena assistenza umanitaria alle persone.

Che venga ridotta alla fame un'intera popolazione, dai bambini agli anziani, è disumano. È grave l'erosione di territori attribuiti alla Autorità Nazionale Palestinese. I Palestinesi hanno diritto al loro focolare entro confini certi."

ESPRIME

1. La condanna per la violenza della guerra israelo-palestinese e per la continua violazione del diritto internazionale e dei diritti umani, in particolare contro civili;
2. La propria solidarietà al popolo palestinese e alle organizzazioni umanitarie che operano nei territori colpiti;
3. La propria solidarietà alle famiglie degli ostaggi rapiti e uccisi da Hamas e la condanna per l'attacco contro Israele;
4. La volontà di chiedere l'immediato cessate il fuoco, la fine dell'assedio militare e l'accesso agli aiuti umanitari;
5. La volontà di chiedere, di concerto col resto della comunità internazionale, l'impegno a trovare soluzioni che pongano fine il prima possibile alla guerra;
6. La volontà di riaffermare il proprio impegno per una pace giusta e duratura, basata sul riconoscimento dello Stato di Palestina accanto allo Stato di Israele, nel rispetto dei confini del 1967 e delle risoluzioni ONU.

IMPEGNA

Il Sindaco e la Giunta a trasmettere il presente Ordine del Giorno alla Presidenza del Consiglio, al Ministero degli Affari Esteri e della Cooperazione, a Regione Lombardia.